



**Sono divenuto anche io
un rotariano**

Maoli - 2001 - 2002

Ermanno e Daniele sono due miei amici: uno è più giovane, un po' rotondetto, sempre allegro e sempre in movimento; l'altro, più anziano, dritto, magro, parla poco, in maniera molto succinta e molto concettosa.

Mi trovo bene con loro: hanno qualcosa che li accomuna; lavorano, fanno i propri interessi, ma nei loro ragionamenti ci sono sempre considerazioni sul comportamento e su "gli altri", ma in maniera benevola.

Mi sono accorto che pensano più al loro comportamento verso gli altri, che a come gli altri agiscono, nonostante che molte volte questi altri agiscano molto male.

Praticandoli ho saputo che sono tutti e due rotariani, sono stato invitato anche a cena nel loro club.

In quella occasione sono stato presentato a vari soci e ho notato che tutti si trattavano come vecchi amici, hanno parlato anche con me e mi hanno coinvolto in alcuni argomenti, ascoltando la mia opinione; mi hanno inoltre presentato al loro presidente.

I miei amici mi hanno spiegato che ogni anno uno di loro viene eletto presidente dall'assemblea dei soci, infatti mi hanno indicato i distintivi con la scritta "past president" sotto il simbolo del Rotary, un ingranaggio stilizzato, che molti portavano all'occhiello: anche Daniele ce l'ha perché è stato presidente molti anni fa'.

Mentre stavamo discutendo "il presidente" ha suonato con un martelletto "la campana" che aveva davanti a sé sul tavolo e ha invitato a salutare la bandiera: tutti in piedi, in silenzio abbiamo ascoltato l'inno nazionale, l'inno europeo e un altro inno, che mi hanno detto essere quello del Rotary.

Ho avuto l'impressione che, a parte l'amichevole atmosfera, si stesse facendo qualcosa di serio.

Il presidente ha fatto delle comunicazioni di servizio: ho così capito l'estensione delle relazioni del club verso altri club in Italia e la partecipazione ad azioni anche a livello internazionale.

Durante la cena, che è iniziata alla fine delle comunicazioni del presidente, i miei amici mi hanno spiegato che due sono le colonne sulle quali è basato il Rotary

L'amicizia

e

Il servire

L'amicizia deve essere sincera ed estesa ai soci di tutti i club Rotary, deve addirittura divenire amicizia fra nazioni. Nel club Rotary non sono ammesse divisioni causate da diverso pensiero politico o religioso, non esistono differenze causate dalla appartenenza a razze diverse.

Il Rotary infatti ebbe inizio a Chicago da quattro persone di diversa professione, di diversa religione (protestante, cattolica e israelita) e di diversa nazionalità, almeno come provenienza (americana, tedesca, irlandese e norvegese).

L'ideatore e fondatore fu Paul Harris; la prima riunione avvenne il 23 febbraio del 1905; le successive riunioni furono effettuate a rotazione presso le sedi dei soci: per questo motivo fu chiamato Rotary.

Il servire significa mettersi a disposizione degli altri, facilitare il loro operato; deve svolgersi soprattutto, ma non soltanto, sul territorio ove il club opera. I soci del club sono infatti prevalentemente scelti fra persone che vivono o operano nel territorio, o, a volte, su territori adiacenti, sede di un altro club.

I soci vengono cooptati a seguito di presentazione di un socio già attivo nel club; prima dell'ammissione gli organi del club esaminano la proposta di cooptazione e considerano se il socio abbia le doti caratteristiche per divenire un rotariano: a parte la correttezza morale ci si accerta se al socio in fieri sia ben chiaro che al Rotary non si entra per svagarsi, ma per operare a favore della comunità in accordo all'operato svolto dagli altri soci del club.

Il club ogni anno si prefigge degli scopi e agisce per raggiungerli. Daniele mi ha promesso di spiegarmi su quali linee si svolgono le loro azioni.

Tutto questo non significa che il proprio lavoro venga trascurato anzi si introduce in esso un'etica che può essere riassunta dal "test delle quattro domande", che qui di seguito riporto.

Quello che pensiamo, diciamo o facciamo:

- *è conforme alla verità?*
- *è corretto per tutti coloro che sono coinvolti?*
- *è di stimolo per la crescita di migliore buona volontà reciproca e di sentimenti di amicizia?*
- *è di beneficio per tutti gli interessati?*

Credo di avere agito durante la mia vita, forse incosciamente, non in contrasto con i principi sottesi da queste domande, altrimenti non avrei dato una finalità etica alla mia professionalità; trovo però che questo esame diretto e semplice delle proprie azioni dia più sicurezza e tranquillità.

Sono tornato ancora una volta al club dei miei amici e ho ascoltato una relazione su un progetto riguardante l'azione professionale. Hanno presentato il progetto il presidente della commissione, nominata in seno al club, e un componente della stessa particolarmente esperto in programmazione economica.

Il progetto presentato si propone di sollecitare le professionalità esistenti presso i club più vicini (i miei amici dicono del *distretto*), per poi ampliarlo ulteriormente, se avrà risultati favorevoli.

I rotariani o anche altri, che volessero unirsi a loro, metterebbero insieme le capacità professionali per proporre una piattaforma di progetti e piani quale contributo, dato nella etica rotariana, a uno sviluppo strutturale (economico e sociale) del territorio.

Al termine della relazione molti soci hanno posto domande e i relatori hanno dato ulteriori spiegazioni.

Daniele mi ha spiegato che l'uso di fare queste relazioni è nato già con le prime riunioni del Rotary e aveva lo scopo di arricchire di concetti complementari le conoscenze dei vari soci: infatti ciascun socio svolge un'attività differente da

quella degli altri (le chiamano *classifiche*) in modo da coprire tutte le attività che si svolgono nel territorio

Esiste una etichetta rotariana per la quale non si pongono domande durante la relazione, ma soltanto al termine; anche in questo caso si può fare un brevissimo prologo per giustificare la domanda e si pone la domanda; soprattutto non si replica sia per non trasformare una relazione in un colloquio, sia per una forma di cortesia verso il socio che si è preso l'impegno di fare un lavoro per tutti gli altri.

Se si hanno idee da sviluppare più ampiamente o con altro punto di vista si può chiedere al presidente di fissare un giorno per esporle a propria volta ai soci.

Ermanno mi ha chiesto di partecipare a una gita che faranno insieme alle loro famiglie in una località a 120 Km. da qui; torneranno in giornata; sempre Ermanno mi ha spiegato che queste gite hanno lo scopo di "affiatate" i membri del club, aumentando l'amicizia che lega i consoci; danno inoltre una occasione di svago e permettono di soddisfare curiosità culturali. Ho accettato e parteciperò con mia moglie.

La mattina della partenza erano tutti festosi intorno all'autobus; siamo saliti e vicino a me si è seduto Daniele; ho capito che mi avrebbe fatto lo spiegone: infatti mentre gli altri scherzavano o cercavano di leggere il giornale, mi ha spiegato le quattro vie di azione di un club Rotary.

Esse ricoprono tutte le attività che svolge il club e sono:

- l'azione interna;
- l'azione professionale;
- l'azione di interesse pubblico;
- l'azione internazionale e a queste si aggiunge
- l'attività verso le nuove generazioni.

Per tutte queste azioni e per l'attività verso le nuove generazioni vengono formate nel club delle commissioni.

Daniele è il presidente della commissione per l'Azione interna.

L'Azione Interna è l'attività più importante del club perché persegue la vitalità del club stesso; essa deve promuovere azioni per diffondere il Rotary sul territorio, esamina le proposte di cooptazione di nuovi soci, deve facilitare l'affiatamento fra tutti i soci, deve richiedere il rispetto dell'assiduità nella partecipazione alle riunioni, deve promuovere la circolazione delle comunicazioni sulla vita del club e sulle attività del Rotary di interesse dei soci.

Per lo svolgimento di tutto questo si avvale dell'opera di consoci che aderiscono a sottocommissioni per lo sviluppo dell'effettivo, per le classifiche, per l'ammissione, per l'assiduità, per l'affiatamento, per l'informazione rotariana e per la stampa.

Già dalla descrizione di questi compiti dell'azione interna risulta che essere rotariani comporta l'amicizia e la collaborazione con gli altri soci, l'assiduità nel partecipare alla vita

del club, la consapevolezza che i soci sono il club; se i soci non collaborano e non partecipano non servono anzi indeboliscono il club.

L'Azione Professionale svolge le attività di ausilio ai soci nell'esercizio delle loro attività professionali contribuendo all'elevazione del livello generale delle varie professioni; promuove e cura iniziative atte a facilitare l'avviamento al lavoro.

L'Azione d'Interesse Pubblico studia, propone e cura iniziative d'interesse pubblico concernenti i problemi sociali, economici ed ecologici del territorio; cura i rapporti con le autorità amministrative e le comunità locali.

L'Azione Internazionale studia e propone iniziative da svolgere a livello internazionale; cura la realizzazione di iniziative relative alla Rotary Foundation.

Per questa Daniele si propone di farmi una spiegazione a parte perché è molto importante in quanto è dotata di ampie disponibilità economiche che annualmente indirizza a favore di azioni umanitarie o al fine di aumentare i livelli educativi nei vari paesi del mondo.

L'Attività in favore delle nuove generazioni studia e cura iniziative per contribuire alla formazione dei giovani seguendo i principi del Rotary e provvede a diffondere la conoscenza dei programmi del Rotary a loro destinati.

Il loro club, che a questo punto spero divenga anche mio, è gemellato con un club francese.

All'inizio dell'anno rotariano, il 30 di giugno, si nominano le commissioni che curano le varie linee di azione; praticamente tutti i soci vengono coinvolti in queste linee di azione e durante le riunioni o in apposite riunioni dedicate ad un argomento si accordano sull'opera da svolgere.

In precedenza, alcuni mesi prima, vengono eletti dall'Assemblea dei soci i membri del Consiglio direttivo, mentre il Presidente viene eletto con un anno di anticipo. Queste modalità permettono sia la continuità nell'azione del club, sia l'affiatamento del gruppo che si assume l'onere della direzione del club per un anno.

Il socio Ermanno fa parte di una sottocommissione dell'Azione interna che si dedica all'affiatamento e debbo dire che è stato scelto proprio opportunamente. Quando stavamo per arrivare nella cittadina scelta per la gita, Ermanno si è messo al microfono e ci ha dato indicazioni su come si sarebbe svolta la visita.

All'arrivo c'era ad aspettarci un rotariano del luogo e una guida; questa ci ha illustrato le opere d'arte più importanti del paese, richiamando la nostra attenzione su particolari interessanti, che ci sarebbero sfuggiti senza il suo ausilio. Siamo poi andati in un locale tipico del luogo per la refezione e vicino a me si è seduto Ermanno; è stato lui che ha organizzato tutto con l'aiuto del socio del Rotary locale che ci è venuto a dare il benvenuto.

Ermanno mi ha domandato se Daniele mi aveva spiegato l'organizzazione del club e mi ha anche detto che il Rotary International è l'unione di tutti i club Rotary: sono i club infatti a formare il Rotary International, cioè la cellula elementare

è il raggruppamento di persone che forma il club e non i singoli soci.

Attualmente i club in tutto il mondo sono circa trentamila e i rotariani quasi 1.200.000, distribuiti su 162 nazioni.

Il Rotary International è suddiviso in Zone e queste in Distretti; ogni anno viene eletto il Presidente del Rotary International e, per quanto ci riguarda, il Governatore del Distretto, che coordina le attività dei club del distretto.

I distretti nel mondo sono 528.

Parlo come se fossi uno di loro perché i miei amici mi hanno chiesto se ero interessato alla vita del club. Hanno tenuto a sottolinearmi che, pur in una atmosfera amichevole e assolutamente cordiale, la parte più importante del Rotary anzi quella essenziale, che lo caratterizza, è l'impegno sociale, che richiede assiduità e collaborazione a ciascun componente.

Da parte mia quanto mi è stato prospettato incontra il mio pensiero perché ritengo utile finalizzare la mia vita in unione a persone che la pensano come me, che fanno dell'amicizia un perno della vita, addirittura da estendere alle nazioni, che sono rivolte a operare per la comunità e non a riunirsi per vacue chiacchiere, ma ritengo opportuno ascoltare l'opinione di mia moglie, dato che il Rotary è coinvolgente anche per la famiglia.

Ieri ho chiesto a Ermanno come si fa per entrare nel club: ci vuole una presentazione ed Ermanno, che mi conosce da tempo, ha detto che la farebbe con entusiasmo.

La proposta, unita a un mio curriculum, verrà presentata al Consiglio, dopo l'esame dell'apposita commissione (sotto-commissione ammissioni); se verrà accolta favorevolmente

sarò cooptato con una breve cerimonia durante una riunione del club.

Daniele ha saputo della mia adesione, è stato molto contento ed ha ritenuto di aggiungere altre nozioni allo spiegone che mi aveva fatto durante la gita.

Ho così appreso azioni interessanti svolte dal club, quella che più mi ha colpito è stata l'organizzazione di un forum: ne avevo sentito parlare, ma da Daniele ho saputo tutto il lavoro svolto per ricercare i relatori, per sceglierli, per trovare la sede adatta, i necessari ausili tecnologici e di accoglienza, insomma molti soci per quattro mesi hanno collaborato alla riuscita al fine di diffondere la conoscenza e possibilmente l'impiego di nuove tecnologie nelle attività del nostro territorio.

Il mio desiderio di entrare nel club dei miei amici si è realizzato; me lo ha comunicato Ermanno e mi ha invitato alla loro prossima riunione dedicata alla illustrazione della Rotary Foundation: così sarò edotto su questa importante organizzazione.

Molto semplicemente, la sera della riunione sono stato chiamato presso il presidente insieme al mio presentatore, che ha comunicato ai soci chi sono, quale è la mia attività; ha letto le parti più importanti del mio curriculum; ha anche scherzato sulla vecchia amicizia che ci lega da tanti anni e che ora si rafforza per la condivisione degli ideali rotariani.

Il presidente mi ha appuntato il distintivo sulla giacca e mi ha ricordato l'impegno che prendevo ad essere assiduo e operante nelle azioni concordate dai consoci del club.

Ha rivolto un saluto di benvenuto a mia moglie che era presente alla riunione.

Il relatore, quella sera era un socio di un altro club, che faceva parte di una commissione a livello distrettuale per la scelta dei borsisti della Rotary Foundation.

Le origini di questa fondazione risalgono al 1917; nacque come "Fondi di dotazione del Rotary"; nel 1928, durante il congresso di Minneapolis, divenne Fondazione ufficialmente costituita; è divenuta importante dopo il 1947, alla morte del fondatore del Rotary, per le donazioni ricevute in onore appunto di Paul Harris e in seguito ad altre generose donazioni da tutto il mondo: questa istituzione è una delle più importanti organizzazioni mondiali senza fine di lucro.

Gli interventi della Fondazione sono a fini umanitari ed educativi; vengono svolti con gli interessi maturati dagli investimenti della "dotazione", amministrata da 13 amministratori, nominati dal Presidente del Rotary International con l'approvazione del Consiglio Centrale.

Fra le azioni umanitarie si distinguono quelle denominate "3H" (concernenti salute, fame e umanità, in inglese health, hunger e humanity), sono azioni di vaste dimensioni, hanno avuto un costo di circa centomila miliardi per 185 progetti su 58 paesi; il più importante è quello denominato "Polio Plus" finalizzato a sradicare la poliomielite dal mondo, entro il 2005, centenario del Rotary: a tale data dovranno essere vaccinati tutti i bambini del mondo.

Il relatore ha poi illustrato "le sovvenzioni paritarie": esse permettono a club, appartenenti a distretti diversi, di attuare in comune una iniziativa umanitaria, soprattutto nei paesi in via di sviluppo, prevedendo un versamento per ogni club di

almeno 5.000 \$ e ottenendo dalla Rotary Foundation un pari contributo; gli interventi sono di vario genere, scuole, ospedali o reparti degli stessi, pozzi artesiani, farmacie, distribuzioni alimentari, centraline elettriche ecc.; in questi ultimi decenni sono stati interessati 165 paesi per oltre 120 miliardi di lire.

Per gli interventi educativi sono state istituite borse di studio per giovani a livello universitario o equiparabile della durata da uno a tre anni per specializzarsi in istituti di nazioni delle quali si deve conoscere la lingua; i giovani non devono essere parenti di rotariani e vengono selezionati per titoli da apposita commissione distrettuale.

Il nostro club ultimamente ha potuto inviare un giovane musicista in un conservatorio degli Stati Uniti; il prescelto ha avuto anche l'opportunità di eseguire concerti in alcune città degli Stati Uniti e ha avuto un certo lancio nella sua carriera; presto ci terrà un concerto e offrirà l'incasso della manifestazione alla Rotary Foundation.

Sono state istituite borse di studio per l'apprendimento di lingue straniere della durata di 4 - 6 mesi sempre destinate a giovani meritori, non parenti di rotariani.

Altra attività educativa e socializzante è costituita dallo scambio di gruppi di studio, sempre sovvenzionato dalla Fondazione, tra due distretti rotariani di Paesi diversi; i gruppi sono formati da quattro giovani professionisti, non parenti di rotariani, e da un team leader rotariano; lo scambio ha la durata di trenta - quaranta giorni. Lo scopo è di rendersi conto di come le professioni vengono svolte nei due diversi paesi.

Alcune cifre significative riferite all'anno rotariano 1999-2000, essendo la Fondazione di legge U.S.A., il suo bilancio è espresso in \$:

- fondi destinati a programmi e attività di servizio annuali 90.700.000 \$ e in particolare,
 - fondi per le 3H 4.800.000 \$
 - per la polioplus 37.600.000 \$ (complessivamente fino a oggi 244.600.000 \$)
- fondi per le sovvenzioni paritarie 19.900.000 \$
- fondi per le borse di studio 20.500.000 \$
- fondi per lo scambio di gruppi di studio 3.900.000 \$.

(dal bilancio 1999-2000)

Durante la serata una giovane giapponese, che era al termine dell'ospitalità nel nostro paese, ha molto graziosamente ringraziato il nostro distretto e la Rotary Foundation in un ottimo italiano dall'accento romanesco: ho avuto l'impressione che abbia lasciato il cuore a Roma.

Vi sono aiuti in casi di calamità; trattasi di un fondo speciale per poter intervenire rapidamente da parte del Presidente del Rotary International, che poi lancia una richiesta di intervento a tutti i club Rotary.

Sono rimasto colpito dall'importanza e dalla vastità delle azioni svolte con i fondi della Rotary Foundation; è stata comunque una serata oltre che educativa per me, briosa, allietata anche da interventi di giovani (si chiamano Rotaractiani) che accompagnavano i borsisti giapponesi.

Ora

**Sono divenuto anche io
un rotariano**

sarò assiduo e voglio operare con i miei amici, Ermanno e Daniele, e con tanti altri che ho trovato nel club e spero dovunque io vada.

Nota: Sono Giuseppe Maoli del club Roma Castelli Romani, Massimo per gli amici; il fatto che ho descritto non è vero, ma verosimile; il mio Daniele è stato Luigi Baldoni, Gigi per gli amici: era un ottimo rotariano.

Roma Castelli Romani
anno 2001 - 2002
Presidente Alberto Tribioli